

sciopero generale

di **4** ore

SALVO INDICAZIONI
DIVERSE DELLE
SINGOLE CATEGORIE

venerdì

12

dicembre

contro la crisi

più **lavoro** più **salario** più **pensioni** più **diritti**

MANIFESTAZIONE A **MANTOVA**

Concentramento **ore 9,00** Piazzale delle Aquile

CGIL

venerdì
12
dicembre

sciopero generale di 4 ore

più lavoro
più salario
più pensioni
più diritti

IL PIANO ANTICRISI DELLA CGIL

1 *Sostegno all'occupazione*

La CGIL rivendica

- **L'incremento della dotazione del Fondo per gli ammortizzatori sociali, la sua estensione a tutti i lavoratori che attualmente non ne hanno diritto, il sostegno ai processi di formazione e riqualificazione dei lavoratori, oltre che al sostegno al reddito.**

Per i lavoratori che non ne hanno diritto la nostra proposta si riferisce ai lavoratori precari (parasubordinati, associati in partecipazione con apporto di solo lavoro, lavoratori a termine, lavoratori non subordinati delle cooperative, ecc.) e ai lavoratori di tutti i settori dove non sono previsti in via ordinaria.

- **La contemporanea previsione, per un periodo predeterminato, di un meccanismo certo per il reintegro del Fondo in caso di mancata copertura relativa all'aumento degli stati di crisi.**

Già oggi sono a rischio 200mila posti di lavoro, questo numero è in continua crescita e ad esso occorre aggiungere gli oltre 200mila precari non stabilizzati della pubblica amministrazione, della scuola, università e ricerca, per i quali vanno ripristinati i processi di stabilizzazione.

- **La previsione di un impegno contributivo anche simbolico per le imprese che ricorrono agli ammortizzatori in deroga; l'urgente convocazione del tavolo con le parti sociali per dare corso alla delega finalizzata alla generalizzazione degli ammortizzatori e al loro riordino prevista dalla legge 247/07; la previsione, già per il 2008, di un aumento sostanziale delle risorse necessarie per cigs e mobilità per far fronte all'impatto della crisi.**

Il governo, a fronte delle richieste dei sindacati, ha già dovuto aumentare il Fondo per gli ammortizzatori in deroga (oggi interamente a carico del bilancio pubblico) previsto nella legge finanziaria ma ciò non basta. Di fronte alla gravità della crisi si ripropone un metodo di intervento insufficiente nelle risorse e inadeguato negli strumenti. Il governo è in grave ritardo sulla generalizzazione degli ammortizzatori e il loro riordino perché ha allungato di ulteriori sei mesi il tempo per l'esercizio di questa come delle altre deleghe previste dalla legge 247/07.

- **La definizione di alcuni urgenti correttivi, per altro da tempo richiesti dalla Cgil, in merito a:**
 - **Indennità di disoccupazione con requisiti ridotti:** eliminazione del requisito assicurativo di due anni. In questo modo il godimento della prestazione sarebbe condizionato solo allo svolgimento di almeno 78 giorni di lavoro nell'anno.
 - **Collaboratori coordinati e continuativi:** dare corso alle previsioni di cui all'art.1, comma 1156, lettera d), della legge 296/06 che prevede risorse per la formazione e il reinserimento dei collaboratori il cui rapporto sia stato risolto per effetto della crisi del committente; allargare tale provvidenza anche ad altre causali, secondo gli impegni assunti con il Protocollo del 23 luglio 2007.
 - **Periodi di CIGS:** prevedere, a partire dal 2009, un adeguamento significativo dell'attuale importo del limite massimo mensile stabilito anno per anno per i periodi di cigs e di utilizzo degli altri ammortizzatori.

- **L'utilizzo delle risorse destinate alla detassazione degli straordinari e del lavoro supplementare.**

Ferme restando le risorse necessarie a coprire la detassazione dei premi contrattati al secondo livello, occorre utilizzare queste risorse (circa 1 miliardo di euro) a sostegno dell'occupazione e per chi non ha gli ammortizzatori sociali, o non ha più accesso agli stessi.

- **La definizione di incentivi di natura fiscale.**

Si tratta di favorire un intervento di sostegno all'occupazione fondato su sgravi o credito d'imposta ulteriori, rispetto a quanto già previsto dalle

Finanziarie per il 2007 e per il 2008, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato, con maggiorazioni per favorire l'assunzione delle donne e dei giovani, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

- **Il sostegno dell'occupazione in difficoltà senza tutele.**

Utilizzare, in via eccezionale e per un periodo determinato, parti delle risorse del Fondo per la cassa integrazione presso l'Inps (che è in attivo di circa 8 miliardi di euro) che in base alla legge 247/07 prevede la graduale fuoriuscita dal passivo della gestione degli ammortizzatori sociali in agricoltura, al cui ripianamento l'attivo della gestione cig era obbligatoriamente destinato. Vanno, inoltre, verificati gli eventuali residui di precedenti risorse stanziati e non spese da riutilizzare per questo scopo.

- **Il rafforzamento dell'azione per la legalità.**

Va evitato che la crisi produca una riduzione delle tutele e della sicurezza sul lavoro. Contemporaneamente, bisogna contrastare il lavoro irregolare anche per rilanciare l'emersione, la regolarizzazione e la tutela della salute e della sicurezza, superando anche l'offerta al massimo ribasso nelle gare d'appalto.

2 *Sostegno al reddito*

La CGIL rivendica

- **Un intervento di riduzione del prelievo fiscale su salari e pensioni nel prossimo biennio.**

Occorre agire o con un intervento sulle detrazioni o con la restituzione del fiscal drag, a partire da 500 euro nel 2008 (13a mensilità), prevedendo per il 2009 un ulteriore consistente intervento in grado di contribuire a una manovra anticiclica.

- **La progressiva estensione della platea dei pensionati che ricevono una 14a mensilità e la revisione del sistema di calcolo per la determinazione dell'aumento dei redditi da pensione.**

La previsione è già contenuta nel Protocollo welfare di luglio 2007 per le pensioni più basse.

- **Agevolazioni nella ricontrattazione dei mutui.**

Si può concretizzare questa richiesta, da prevedere in via eccezionale per i prossimi due anni, ponendo parte degli oneri a carico del Tesoro e sostituendo l'Euribor con il tasso applicato dalla Bce al rifinanziamento delle banche quale tasso di riferimento per il calcolo delle rate dei mutui a tasso variabile. Ne scaturirebbe un consistente beneficio considerato che, ad esempio, al 20 ottobre 2008 l'Euribor a tre mesi si attesta a 5,09% a fronte di un tasso Bce del 3,75%.

- **Adozione della tariffa sociale nei servizi di carattere economico generale.**

Si può generalizzare questa scelta con il riconoscimento della condizione di disagio economico attraverso l'Isee.

- **Contenere gli aumenti di tariffe, rette, contributi, tickets, per i servizi a domanda collettiva e individuale.**

Si possono prevedere riduzioni, sconti, gratuità secondo le diverse condizioni di disagio economico.

- **Lotta all'evasione e all'elusione fiscale e contributiva.**

Deve essere rilanciata con forza considerato che oggi il 90% delle entrate Iprf proviene dal lavoro dipendente, mentre solo il 10% proviene dal lavoro autonomo.

3 *Sostegno agli investimenti e politica industriale*

La CGIL rivendica

- **La garanzia del Tesoro agli affidamenti già concessi dalle banche fino al compimento degli investimenti previsti dalle stesse imprese.**

- **Il pieno sostegno ai Progetti di innovazione industriale, strumenti di politica industriale secondo quanto definito da Industria 2015, prevedendo maggiori risorse; un maggior numero di progetti finanziati; l'allargamento ad altri settori strategici dell'accesso ai bandi.**

- **La previsione di un fondo aggiuntivo, oltre il fondo istituito dalla Banca europea degli investimenti, per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, a partire dal Mezzogiorno.**

- **Il sostegno dei settori e territori più esposti alla concorrenza internazionale.**

Il riferimento è ai settori del made in Italy, della bassa intensità tecnologica, della bassa intensità di conoscenza utilizzata ecc., oggettivamente più a rischio di crisi aziendali. Per essi è possibile intervenire attraverso una garanzia pubblica e sgravi fiscali per le imprese che realizzano piani di qualità con investimenti in innovazione (nuove tecnologie; organizzazione ecc.), ricerca e formazione e che si impegnano contemporaneamente a non ridurre l'occupazione per tutto il 2009.

- **Il riconoscimento di una detrazione d'imposta per l'innovazione.** Essa può riferirsi alle ore impiegate (o all'occupazione utilizzata) per la realizzazione di prototipi (prodotti, impianti ecc.) e/o per apportare modifiche innovative rilevanti al prodotto, in analogia a quanto previsto per progetti di ricerca commissionati o realizzati in collaborazione con gli enti pubblici e le università. La misura della detrazione dovrà essere riconosciuta anche in caso di assunzioni di ricercatori.

4 *Investimenti pubblici*

La CGIL rivendica

- **Investimenti infrastrutturali immediatamente cantierabili.**

Occorre dare l'avvio a un nuovo piano di investimenti (anche attraverso la finanza di progetto) con funzioni anticicliche volte a colmare il deficit infrastrutturale del nostro paese. Al riguardo si ribadisce che il governo ha commesso un errore a tagliare gli investimenti in infrastrutture che sono passati dal 2,4% al 2,1% del Pil.

- **Il ripristino del Fas (Fondo aree sottoutilizzate).**

Con il decreto 112/08 le decisioni di spesa per il Fas sono state centralizzate a discapito delle Regioni e delle autonomie locali, alle quali sono stati sottratti circa 13 miliardi di euro. Per la Cgil occorre rispettare pienamente l'obbligo di destinare l'85% delle risorse del Fas al Sud e utilizzare i fondi disponibili per la programmazione unificata delle risorse europee e di quelle nazionali aggiuntive prevista dal Quadro strategico nazionale e concordata con la Commissione europea per la ripresa degli investimenti nelle aree meridionali.

- **Sostegno ai processi di risparmio ed efficienza energetica nella produzione, nei trasporti e nel civile.**

- **Rafforzare gli investimenti nella bonifica delle aree industriali inquinate, in particolare nel Sud.**

- **Più edilizia popolare e affitti più leggeri.**

È necessario dare applicazione all'accordo del tavolo di concertazione sulle politiche abitative del 2007, anche rilanciando un piano per l'edilizia popolare e di interventi tesi a calmierare gli affitti.

5 *Welfare e rafforzamento della coesione sociale*

La CGIL rivendica

- **Un sostegno al reddito delle famiglie e dei giovani inoccupati.**

Ciò dovrà avvenire nell'ambito di un programma straordinario di contrasto alla povertà e alla crisi occupazionale prevedendo un investimento di circa 1 miliardo di euro.

- **Benefici per i lavoratori addetti a mansioni faticose e usuranti.**

Ciò significa applicare pienamente la legge 247/07 in materia pensionistica e riconoscere immediatamente i benefici citati.

- **Il rafforzamento del sistema di welfare, un piano straordinario per ampliare i servizi per l'infanzia e per la non autosufficienza degli anziani.**

Ciò significa mantenere per il sistema di welfare un impianto universalistico (non negoziale e compassionevole come previsto nel Libro Verde), che affermi i diritti individuali e realizzi le condizioni per l'occupabilità delle donne, esattamente nella direzione di una manovra anticiclica.

- **Misure per rafforzare il controllo circa l'effettiva volontarietà delle dimissioni.**

Occorre contrastare nettamente la pratica delle "dimissioni in bianco"; la Cgil propone un modulo informatico alfanumerico scaricabile dal sito ministeriale collegato allo "storico" delle presenze da segnalare nel libro unico, impedendo così la vanificazione dell'attività ispettiva. Va in tale direzione la richiesta di dotare il corpo degli ispettori, da qualunque ente dipendenti, di un set di computer palmari collegati al sito delle Comunicazioni obbligatorie, in modo da rendere i verbali di primo accesso fonti di prova effettiva dell'eventuale mancata comunicazione anticipata dell'instaurazione di un rapporto di lavoro.

- **Utilizzo delle caserme dismesse.**

Si tratta di un programma straordinario che ne prevede l'utilizzo come residenze temporanee per lavoratori immigrati e "casa dello studente".

6 *Immigrazione*

La CGIL rivendica

- **Un provvedimento di regolarizzazione degli immigrati.**

Tutti gli indicatori economici confermano che l'immigrazione è una risorsa per lo sviluppo e, quindi, a maggior ragione nella fase di crisi sarà necessario affrontare la questione della regolarizzazione di tutti i lavoratori immigrati che sono irregolari e alimentano il lavoro nero e sommerso. Questa scelta, oltre al valore in sé, porterà risorse consistenti nelle casse dello Stato con il fisco; nel sistema previdenziale con i contributi e nel sistema finanziario attraverso risparmi e rimesse.

- **La riforma della cittadinanza.**

Accanto ad una gestione positiva e più efficace dei flussi d'ingresso e dei ricongiungimenti familiari, si richiama la necessità di definire i percorsi di stabilizzazione e integrazione attraverso una vera e propria riforma della cittadinanza, soprattutto per i bambini nati in Italia, per superare le discriminazioni, a partire dal diritto di voto.

- **La sospensione degli effetti della Bossi-Fini in caso di perdita di lavoro per crisi aziendali.**

Le difficoltà dell'economia reale sono sotto gli occhi di tutti. Con il "Piano anticrisi" la CGIL intende rispondere ai problemi dell'oggi e costruire un progetto per il futuro.

